

COMUNICATO STAMPA

UILM NAZIONALE

INDUSTRIA; PALOMBELLA (UILM): “AUMENTARE I SALARI PER COMBATTERE LE CRISI E VINCERE LA SFIDA DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA”



“Negli ultimi 30 anni i salari in Italia sono aumentati dello 0,3%. Allo stesso tempo in Germania e Francia +33%, in Inghilterra +50,5% e negli Stati Uniti +52%. In Italia i contratti nazionali che hanno una copertura di oltre l’80%, pur rinnovandoli, non sono riusciti a difendere i salari, poiché prevedono solo il recupero dell’inflazione legato a un indice IpcA depurato dai costi energetici. E i rinnovi dei contratti aziendali sono poco estesi per via del nostro sistema aziendale fatto soprattutto di piccole e medie imprese”. Così il Segretario generale Uilm, **Rocco Palombella**, intervenendo alla Conferenza europea voluta da IndustriAll Europe dal titolo “Contrattare per la giusta transizione in tempi di crisi, di costo della vita e dell’energia”.

“Nel rinnovo del contratto più rappresentativo, quello dei metalmeccanici del 2021 (sottoscritto in piena pandemia) – continua – siamo riusciti a ottenere una clausola di salvaguardia che prevede un adeguamento degli incrementi concordati qualora l’inflazione registrata risultasse superiore a quella prevista. Nonostante questo ulteriore elemento di novità, i salari italiani continuano a perdere il potere d’acquisto”.

“Il sistema fiscale italiano – spiega il leader dei metalmeccanici della Uil – poggia per oltre l’85% su lavoratori dipendenti e pensionati. Un lavoratore metalmeccanico specializzato di livello medio che guadagna circa 30mila euro lordi all’anno paga circa 10mila euro di tasse. Oltre un terzo della retribuzione viene utilizzato per tasse e contributi e questo va cambiato”.

“Ai Governi – conclude Palombella – abbiamo sempre detto che per liberare risorse e ridurre l’alto peso fiscale si deve agire su alcune leve fondamentali: una lotta a evasione ed elusione fiscale che raggiunge cifre inimmaginabili (circa 130 miliardi di euro), un’azione determinante per far crescere il nostro Paese, anche con le ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR, e una necessaria tassa sugli extraprofiti. Ora più che mai è indispensabile se vogliamo vincere la sfida della transizione ecologica e digitale”.

Ufficio stampa Uilm